Molti dubbi nel centrosinistra: «Un errore ricorrere ai giudici». La Cdl fa quadrato

IN ATTESA del parere della magistratura, non entra nel merito del 'caso Tomassini. Ma ***Roberto Sconciaforni***, capogruppo di Rifondazione in Comune, non ha dubbi: «Il dibattito politico, per quanto duro e aspro, non dovrebbe mai vedere la richiesta di intervento dei giudici». Fatta salva la *privacy* dei cittadini, Sconciaforni chiede che «sia garantita sempre la piena agibilità politica di un consigliere nell'esercizio delle sue funzioni». Altre perplessità vengono dai banchi della Margherita. «Così si invelenisce ancora di più un clima già abbastanza teso», ammette il consigliere ***Paolo Natali***. La vicenda Tomassini rappresenta «un fatto molto spiacevole». Perché «si dovrebbe cercare di non tirare in ballo aspetti giudiziari che possono limitare la capacità di iniziativa politica» degli eletti. Anche se, ammette Natali, gli stessi consiglieri «devono rispettare le regole, senza eccessi di protagonismo».

Si dice «assolutamente contrario» al ricorso alla magistratura anche ***Serafino D'Onofrio***, del Cantiere. Tomassini avrebbe dovuto gestire i documenti in suo possesso «con maggiore discrezione», premette l'occhettiano. Ma «vedo un certo rischio di intimidazione, così come quando la giunta assume atteggiamenti dilatori, di ostacolo, se non di ostilità nei confronti di richieste di accesso agli atti dei consiglieri».

LA TESI dell'intimidazione non convince la ds ***Milena Naldi***. Che, viceversa, si sente ora «ancora più titolata» a esercitare i suoi diritti di consigliera comunale, «per assicurare ai cittadini la massima trasparenza degli atti». E' più pessimista ***Davide Celli***, (ex capogruppo dei Verdi, ora verso il gruppo misto) che denuncia «un generale clima di scontro molto forte, con sconfinamenti e invasioni di campo, in cui si fa fatica ad avere un quadro preciso delle cose».
Una chiarezza generale è auspicata da ***Giovanni Maria Mazzanti***, capogruppo della Margherita. Che da un lato si augura che il caso Tomassini «si chiuda in fretta, senza conseguenze». E dall'altro auspica che si arrivi ad avere confini certi «fra il diritto di accesso agli atti e all'informazione» da parte dei consiglieri comunali, «necessario per esercitare le funzioni di indirizzo e controllo», e l'esigenza dell'amministrazione «alla tutela di determinati atti».

IL CENTRODESTRA fa quadrato. ***Fabio Garagnani***, deputato di FI, annuncia un'interrogazione parlamentare «contro l'arroganza del centrosinistra, che impedisce ogni forma di dialogo». Stessa iniziativa sarà presa da ***Enzo Raisi***, deputato di An. «Piena solidarietà» a Tomassini anche da ***Maurizio Parma***, capogruppo Lega Nord in Regione. E ***Gianluca Galletti***, deputato dell'Udc, avverte: «Verificare e controllare l'attività dell'amministrazione è un dovere che gli stessi cittadini ci affidano».

Luca Orsi